

"Amore, zucchero e cannella" Storia di sogni e disavventure

di **Alfonso Pozzi**

L'autrice del romanzo "Amore zucchero e cannella" (Newton Compton, traduzione di Gabriella Pandolfo, pagg. 348, € 9,90) è la giovane giornalista freelance Amy Bratley, che vive a Londra e che ha quasi ultimato un secondo libro. Il primo, intitolato in inglese "The Girls' Guide to Homemaking", in Italia ha raggiunto in tre settimane il primo posto nella classifica delle vendite e la casa editrice dichiara, sulla fascetta allegata al volume, di avere stampato sei edizioni, peraltro non particolarmente costose e con una suggestiva veste editoriale. "Amore zucchero e cannella" non è un'opera originale, o profonda, come tanti altri titoli della collana Anagramma in cui la Newton Compton pubblica storie d'amore al femminile (ricordiamo l'italiana Federica Bosco e l'inglese Fiona Neill), ma è un'opera divertente, piacevole e istruttiva.

Amy Bratley racconta le disavventure, i sogni, la realtà sociale ed umana della protagonista, che forse le somiglia perché nelle vicende presentate si sente sincerità, gioia, leggerezza, senza indugiare sui momenti drammatici vissuti da Juliet e invece correndo in avanti verso la comprensione di se stessi e degli altri subendo delusioni e sorprese. E così ci si diverte, si ha piacere di stare in compagnia di una ragazza moderna alle prese con sentimenti complicati e ci si istruisce sulle consuetudini della contemporanea società inglese e dei suoi giovani uomini e donne. Il racconto di "Amore zucchero e cannella", nelle pagine iniziali, sembra banale e più volte riletto. Juliet, mentre fa l'amore col suo Simon nel nuovo appartamento, si sente chiamare Hanna. E' sconvolta, perché Hanna è un'amica di entrambi e lui l'ha tradita proprio con lei. Lo caccia di casa, non vuole più incontrarlo, e si concentra sul lavoro, a volte ubriacandosi e a volte ricordando la sua famiglia. Juliet ha perduto il padre, suicida in mare, e la madre, fuggita e sparita per anni, ed è stata aiutata dalla nonna Violet, ora scomparsa, di cui conserva alcuni libri. La crisi amorosa la sconvolge, ne parla con l'amica del cuore, con la zia e poi con altri, continua a lavorare per l'organizzazione di aste ricche di oggetti talvolta importanti come il baule appartenuto a Marilyn Monroe, spesso beve liquori e si ubriaca, si fa sedurre dal capufficio, conosce Dylan che finisce per piacerle. Ma Juliet è una ragazza che ama la casa, il luogo dove si trascorre buona parte della vita, e si riconosce nei libri a lei lasciati dalla nonna contenenti tanti consigli casalinghi, sia sotto forma di ricette gastronomiche o alcoliche, sia sotto forma di proposte di lavori domestici. Un giorno, trova una lettera della madre in quei vecchi diari e scopre di avere una sorellastra. Tutto comincia a cambiare, il romanzo diventa più intrigante, vivace, con gli amori di Juliet, delle altre donne, e con lo zucchero e la cannella delle buone ricette della nonna.

